

## INAUGURAZIONE DEL CENTRO NAZIONALE DI CALCOLO ELETTRONICO

Note riassuntive per la stampa

Nel maggio del 1964 la IBM Italia ha messo a disposizione dell'Università italiana un sistema elettronico IBM 7090. Su indicazione del Ministro della Pubblica Istruzione, quale sede è stata scelta l'Università di Pisa.

E' nato in tal modo, con una convenzione fra la stessa università e la IBM Italia, il Centro Nazionale di Calcolo Elettronico, che ha sede presso l'ateneo pisano.

L'istituto ha come finalità l'impiego delle più avanzate tecniche della elaborazione dei dati per la soluzione di problemi di ricerca interessanti le più diverse discipline : dalla matematica, fisica, chimica ed ingegneria alla ricerca operativa, econometria e scienze sociali.

Alle attività del Centro ( i cui risultati saranno oggetto di pubblicazioni scientifiche) possono partecipare tutte le università italiane e gli istituti di ricerca.

Oltre al sistema IBM 7090, il Centro ha a sua disposizione un sistema ausiliario IBM 1401.

Il sistema IBM 7090 è stato scelto per la sua notevole potenza e perchè è stato appositamente studiato e realizzato per la soluzione di problemi scientifici.

L'istituzione del Centro si affianca alle altre iniziative realizzate dalla IBM in collaborazione con le università : come i Centri di Londra e Copenaghen, della Columbia University, del Massachussets Institute, dell'UCLA, della Università di Houston, dell'Università di Stanford.

### Dati principali sul sistema IBM 7090

In un secondo il calcolatore è in grado di eseguire 229.000 addizioni o sottrazioni.

Nella sua "memoria" a nuclei magnetici possono essere ricordati oltre 32. mila voci : ciascuna di queste, che si riferiscono a problemi o ad istruzioni, è individuabile e utilizzabile in 2,18 milionesimi di secondo (un milione simo di secondo sta al secondo come un secondo sta a dodici giorni).

Le informazioni e i dati vengono registrati sui nastri magnetici con una densità di 800 caratteri (alfabetici o numerici) per pollice ; il contenuto del nastro può essere registrato o interpretato alla velocità di 90.000 caratteri al secondo.